

Segreteria Cgil

Dopo-Trentin Verso soluzione unitaria

BRUNO UGOLINI

ROMA. Grandi tramesti attorno alla Cgil, tra ipotesi vere e voci di corridoio. La Cgil è ad un passaggio di boa assai delicato. È in ballo, infatti la nomina del nuovo segretario generale della Cgil, la persona che subentrerà a Bruno Trentin. Era corsa anche l'ipotesi di un confronto tra Sergio Cofferati e Alfiero Grandi. Ma in serata è stata delineata la possibilità di una soluzione unitaria. Una commissione di «saggi» dovrebbe comunque procedere ad una consultazione tra i 207 componenti del Comitato Direttivo confederale (più 15 garanti e 9 revisori).

Elezioni primarie

Saranno come elezioni «primarie». Lo stesso Comitato Direttivo, procederà poi ad una scelta definitiva. Una prima riunione dello stesso Comitato Direttivo della Cgil si è svolta ieri affrontando il primo punto all'ordine del giorno: il bilancio. Oggi verrà invece discusso l'itinerario relativo alla successione di Bruno Trentin. E qui nascono i primi intoppi. Trentin aveva, infatti, già da tempo dichiarato la volontà di dar luogo ad un ampio rinnovamento dell'intero sindacato. Molti passi avanti, in questo senso, sono stati fatti con i rinnovi dei gruppi dirigenti in molte categorie e in molte segreterie regionali e di Camere del Lavoro. Ora, tocca, appunto, alla segreteria confederale e in primo luogo a Trentin medesimo «passare la mano» ad altri. Il candidato più accreditato a prendere il suo posto era ed è Sergio Cofferati.

Congresso subito

Già in passato, però, molti dirigenti della Cgil avevano fatto osservare che c'era bisogno di un Congresso anticipato (ora è previsto per il fine dell'anno). L'esito delle recenti elezioni politiche, la situazione delicata a cui va incontro il movimento sindacale, avevano fatto aumentare il numero di coloro che premevano nei confronti dello stesso Trentin affinché sospendesse la sua decisione. È probabile che tale opzione venga avanzata oggi nella discussione al Comitato Direttivo. È altrettanto altamente probabile che lo stesso Trentin annunci la sua intenzione irremovibile. E allora non si potrà che procedere alla nomina. E allora non si potrà che procedere alla nomina. E allora non si potrà che procedere alla nomina.



Scontri tra polizia e operai della Proter a Catania

Ragonesi Ansa

Scontri in piazza tra polizia e gli operai dei Costanzo

Né lavoro, né salario È rivolta a Catania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WALTER RIZZO

Polo Miroglio a Taranto con 440 posti e 4 fabbriche

Il gruppo Miroglio aprirà nell'area di Taranto quattro stabilimenti per produrre fibre sintetiche. L'investimento, di 148 miliardi e finanziato con 80 miliardi dall'Iri e dalla legge 513 (40 a testa), garantirà 440 nuovi posti di lavoro. Ieri Romualdo Volpi, presidente della Sipi, ha annunciato che per Taranto è già pronto un piano complessivo per creare 1.210 posti di lavoro: il finanziamento previsto è di 350 miliardi, di cui solo 270 disponibili. Entro l'anno i nuovi posti saranno 908, compresi gli oltre 400 di Miroglio. Altri 40 miliardi sono riservati al fidi per la piccola e media impresa per la riconversione siderurgica.

CATANIA. Catania come Crotona? Forse il paragone è azzardato, ma a giudicare da quello che si è visto ieri mattina in piazza del Duomo, il rischio che la «bomba» catanese arrivi al punto critico, scatenando una reazione a catena incontrollabile, è tremendamente reale. Il termometro della disoccupazione è arrivato al 27% ed è ormai drammaticamente ben al di là dei livelli di guardia. Nelle grandi aziende catanesi, che pure hanno già messo in atto pesanti piani di ristrutturazione, la situazione sembra mantenersi sempre a livelli altamente drammatici. La punta dell'iceberg è emersa violentemente ieri, nel corso dell'ennesima manifestazione dei dipendenti del gruppo imprenditoriale Costanzo, un tempo gestito dal defunto «cavaliere dell'apocalisse». Gli oltre tremila dipendenti del gruppo, specializzati in edilizia e opere pubbliche, da cinque mesi non ricevono il salario e molti di loro sono in mano agli usurai. Una situazione che viene giustificata dall'azienda con una pesante crisi di liquidità, provocata dalla mancanza di linee di credito da parte delle banche. Questi i dati ufficiali, anche se non manca il sospetto che il vertice aziendale, ormai stretto dalle inchieste della magistratura, cerchi di sfruttare ancora una volta il ricat-

to occupazionale. Una situazione dunque assolutamente esplosiva che si innesta su un terreno minato come quello catanese: «Ai dipendenti, fino ad oggi, sono state date solo parole vaghe sulle prospettive future. La protesta, con in prima fila Cgil, ha portato in una prima fase al blocco dei cantieri, quindi all'occupazione degli stabilimenti del gruppo dando vita ad una serie di manifestazioni eclatanti: dal blocco della stazione ferroviaria, a quello della tangenziale. I lavoratori senza salario sono stati ricevuti dall'Arcivescovo Luigi Bommarito, che è sceso personalmente in campo per tentare di sbloccare la situazione, assieme alla giunta progressista guidata da Enzo Bianco. Ieri mattina a Palazzo degli Elefanti era in corso l'ennesimo incontro proprio con la giunta. I lavoratori si erano radunati sotto il Palazzo degli Elefanti in attesa della delegazione che era a colloquio con il sindaco. È stato a questo punto che in piazza è scoppiato il finimondo. Al momento non è stato possibile stabilire se a scatenare gli scontri siano stati frange esasperate degli operai o un intervento della polizia che presidiava la piazza in forze e in assetto antisommossa. Fatto sta che nel giro di pochi minuti Piazza del Duomo è di-

Franco, Francesca e Daniela nel secondo anniversario della scomparsa ricordano alle compagne e ai compagni la bella militanza di

ENRICA PARRINI REGGIANI

Una messa sarà celebrata sabato 23 aprile alle 9.30 nella chiesa di Santa Rita in via Delle Vergini. Roma, 21 aprile 1994

OTTORINO MIOTTO

la moglie Mariuccia, il figlio Flavio, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Sesto San Giovanni, 21 aprile 1994

Nel 21° anniversario e in un clima di forte preoccupazione, i figli e tutti quanti, conobbero ricordano il compagno

ODONI GIUSEPPE

per il suo costante impegno civile e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 21 aprile 1994

Cinzia, Marco, Matteo ricordano la figura di

SILVIO LEONARDI

e i suoi insegnamenti di equilibrio, generosità intellettuale e determinazione. Milano, 21 aprile 1994

Vanda Stagi e i figli ringraziano tutti coloro che sono stati a loro vicini, mostrando di conservare un vivo ricordo di

VENIERO

Firenze, 21 aprile 1994

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO OLIVA

la moglie; il figlio, la nuora lo ricordano a parenti ed amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 21 aprile 1994

DINO BALDASSINI

partigiano di nome Bolero, da 40 anni presidente provinciale della Fci a La Spezia. A sepoltura avvenuta nel Cimitero di Vezzano Ligure la Primavera Ciclistica e l'Unità partecipano con sentite condoglianze ai familiari. La Spezia, 21 aprile 1994

Tommaso Biamonte con immutato affetto ricorda, a 30 giorni dalla morte, il caro amico

SAVERIO ALFANO

popolare serio onesto uomo imprenditore. Ai familiari solidarietà e cordoglio. Salerno, 21 aprile 1994

Ogni lunedì su l'Unità

sei pagine di



VACANZE LIETE

ANTICIPO D'ESTATE - RIMINI - TORREPEDRERA - HOTEL AROS**

Week-End 25 Aprile - 1° Maggio - 2 giorni pensione completa compreso pranzo speciale di pasce 90.000 - Prenotatevi!!! Tel. 0541/720051-721278 - Speciale Giugno - Bambino gratis

ECCEZIONALE PROMOZIONE PRIMAVERA!

VACANZE AL MARE: APPARTAMENTI CONFORTEVOLI IN RESIDENCE, GIARDINO, PARCHEGGIO, ARMA DI TAGGIA (SANREMO) RIVIERA. - TEL: 0184/43008 - INTERPELATECI.

25 APRILE 1945

"Il tentativo delle vecchie classi dominanti di svuotare e affossare le grandi conquiste della Resistenza è cominciato fin dall'indomani della liberazione non è mai cessato e dura ancora oggi".

1975 - Enrico Berlinguer

UN 25 APRILE PER NON DIMENTICARE

* Sinistra Giovanile nel PDS*



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

CNEL

Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

7° FORUM ASSESSORI, REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI

LE POLITICHE DI BILANCIO: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI E CONTROLLO DI GESTIONE

FORUM 27 APRILE 1994

PROGRAMMA

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Saluto Giuseppe De Rita, Presidente del CNEL
Introduzione Armando Sarti, Presidente V° Commissione Autonomie Locali e Regioni - CNEL
Illustrazione dello Schema di relazione del Collegio dei Revisori
Antonio Borghi, Presidente Commissione Nazionale Studi ANCREL
Gianni Nicoletti, Direttore Pubblicistica - Sede di Brescia
Tavola Rotonda con gli Assessori al Bilancio
Marco Palli, Comune di Bologna; Roberto Barbieri, Comune di Napoli; Nicola Scialoja, Comune di Palermo; Linda Lanzillotta, Comune di Roma; Giorgio Donna, Comune di Torino; Emilio Rovini, Comune di Venezia; Corrado Perazzoli, Provincia di Roma.
Ore 13.00 Conclusioni Salvatore Buscema, Presidente Sezione Enti Locali - Corte dei Conti
Girolamo Calanelli, Presidente del COGEST - consigliere Corte dei Conti
CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00196 Roma
Segreteria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/3692319

Una banca dati per la professionalità da ricollocare. Intesa Comune-Comitato

Un catalogo per gli «esuberanti» Fiat

DALLA NOSTRA REDAZIONE MIGHELE COSTA

TORINO. L'idea è semplice: creare un «catalogo» delle conoscenze e competenze esistenti tra i lavoratori in cerca di un nuovo impiego, affinché le aziende possano trovarvi subito le figure professionali che a loro servono. Grazie all'informatica, sarebbe facile gestire un «catalogo» del genere: bastano al limite un personal computer ed un programma di «data base». È un'idea tanto semplice che se ne parla da anni. Uno dei compiti fondamentali delle progettate «agenzie del lavoro» doveva appunto essere quello di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di risorse qualificate sul mercato del lavoro. Ma, come spesso avviene per le soluzioni più ovvie, non se ne era mai fatto nulla. Costi oggi quella semplice idea viene realizzata in modo autonomo da un gruppo di lavoratori, che in fatto di iniziative spontanee hanno già accumulato una bella espe-

rienza. Si tratta del «Comitato spontaneo Impiegati Tecnici e Quadri Fiat», che è nato quando la casa automobilistica ha consegnato una lettera di benvenuto a migliaia di «colletti bianchi», si è collegato con i sindacati, ha portato per la prima volta gli impiegati a manifestare in piazza contro le scelte di corso Marconi e si è conquistato un posto nelle trattative al ministero del lavoro. Con la conclusione della vertenza il «Comitato spontaneo» non si è sciolto, ma continua a svolgere un'intensa attività a favore degli espulsi. Nell'ultimo accordo Fiat sono previsti corsi di formazione finalizzati all'inserimento in nuovi impieghi dei lavoratori in «esuberanza». Ma, nel caso dei «colletti bianchi», questi corsi sono di relativa utilità. Scegliendo gli impiegati ed i tecnici da espellere in base al criterio dell'anzianità, la Fiat si è privata di notevoli risorse professionali: tra i cas-

integrati ci sono ingegneri e tecnici che progettavano vetture e impianti, che avevano seguito passo passo la realizzazione di nuovi stabilimenti come Melfi, che avevano migliorato radicalmente la qualità del prodotto, che fungevano addirittura da istruttori nei corsi aziendali di formazione del personale. Una ricerca svolta dal «Comitato spontaneo» ha rivelato che le professionalità esistenti tra gli espulsi rispondono già pienamente agli odierni bisogni del mercato del lavoro. Il problema, scemmi, è far sapere alle aziende interessate che queste professionalità sono disponibili. Il Comitato si è allora attivato presso istituzioni e organizzazioni imprenditoriali. Nei giorni scorsi ha concluso una prima intesa con l'assessore alla qualità della vita del Comune di Torino, ing. Baffert. Nell'accordo (che non taglia fuori i sindacati, ma anzi prevede esplicitamente il coinvolgimento di Fiom, Fim e Uilim nell'iniziativa) i «colletti

Accordo a Bari Alla Dioguardi solidarietà estesa a tutti

BARI. L'impresa di costruzioni Dioguardi, che ha sede a Bari e filiali a Roma, Milano e Firenze, ha firmato un accordo che estende i contratti di solidarietà a tutti i 300 dipendenti, anche impiegati e quadri, con una riduzione dell'orario di quattro ore alla settimana. Anche i dirigenti sono coinvolti da misure di contenimento dei costi: il 10 per cento della loro retribuzione annua sarà scomputato dal superminimo aziendale, e la sua erogazione sarà subordinata al raggiungimento di un determinato obiettivo economico. La Dioguardi aveva ridotto di cento addetti il suo organico di Bari, facendo ricorso a prepensionamenti ed all'esodo incentivato. L'accordo assegnava la precedenza, in caso di nuove assunzioni, ai licenziati dei quali, ora, una trentina saranno riassunti nell'ambito di una nuova commessa a Berlino.